

PIANETAZZURRO



Periodico di approfondimento sportivo regionale
www.pianetazzurro.it il sito costantemente aggiornato sullo sport partenopeo



Lavezzi-Denis che musica col tango argentino

L'INTERVISTA



Pierpaolo Marino:
"Entro tre anni saremo in zona Champions"

Pagina 6

IL PERSONAGGIO

Fabiano Santacroce,
nervi un po' più saldi e futuro luminoso



Pagina 4

CALCIOMERCATO



Fabio Cannavaro
a giugno tornerà nella sua città

Pagina 9

L'EDITORIALE

Occasioni importanti



di **Pepe Iannicelli**

a pagina 2

IL PRONOSTICO DI...



Renato Buso:
"Napoli-Juventus match ricco di reti"

Il programma della 7^a di A prevede anche Roma-Inter

servizi dalle pagina 10 a 16



LA SCOMMESSA DELLA SETTIMANA

Puntiamo sui 'GOAL' all'Olimpico e a Lecce e sul successo del Genoa



L'editoriale

Occasioni importanti



di **Peppe Iannicelli**

La gara contro la Juventus inaugura la seconda fase della stagione azzurra.

Il bilancio del primo segmento è dolce con un retrogusto amaro. Prima della sosta azzurra, il Napoli ha collezionato dieci risultati utili e due sconfitte tra campionato e coppa Uefa. La vittoria di Bologna e contro la Fiorentina, i pareggi d'Udine e Roma, la convocazione in nazionale di Santacroce e Maggio esaltano il tifo partenopeo confermando il valore della squadra. Nondimeno, però, le ultime due partite contro Benfica e Genoa ne evidenziano i limiti. Il Napoli ha fallito, a Lisbona, l'ingresso nella fase nobile della coppa Uefa ed ha sciupato a Marassi lo storico primato in classifica dopo 17 anni.

Sono occasioni queste che una grande squadra come il Napoli deve imparare a non sciupare. In questa prospettiva il confronto con la balbettante Juventus di Ranieri appare come un test di straordinaria importanza per il tecnico Reja e l'intero gruppo. Napoli-Juventus è sempre la partita più attesa dell'anno. Scende in campo la storia del calcio italiano. Bisogna esser all'altezza della situazione come il Napoli ha finora mostrato quasi sempre.

Peccato che continui ancora l'assurdo ostracismo contro i tifosi delle curve. Una partita così importante avrebbe meritato uno stadio pieno, anche perché i tifosi partenopei hanno saputo dimostrare - sui campi dove sono state vietate le trasferte - di poter sportivamente convivere con le altre tifoserie.

Nonostante il turn-over e gli impegni di Coppa, gli azzurri hanno iniziato al meglio il loro campionato



Avvio incoraggiante per il Napoli

Eduardo Letizia

Dopo il pareggio a Roma della prima partita, il campionato del Napoli è proseguito con una buona continuità di risultati, nonostante gli impegni tutt'altro che facili da affrontare, ed un robusto turn over adottato da Reja per far fronte ai plurimi impegni.

Il rendimento degli azzurri è stato caratterizzato dalle vittorie in casa, contro due avversari ostici come Fiorentina e Palermo, dal pareggio ad Udine in trasferta e dalla vittoria di Bologna. Il primo stop stagionale in campionato è arrivato nella sfortunata gara di Genova, in cui gli azzurri, seppur autori di una buona prestazione, hanno avuto la sventura di trovare sulla loro strada un Rubinho in splendida forma ed un arbitraggio alquanto avverso.

Una delle novità di questa stagione, rispetto a quelle precedenti della gestione Reja, risiede nel massiccio utilizzo del turn over, favorito da una disponibilità della rosa che ha permesso al mister goriziano di variare gli elementi in campo comodamente, soprattutto nel reparto difensivo. Con gli acquisti di Rinaudo e Aronica, Reja ha infatti guadagnato due giocatori capaci di alternarsi con i teorici titolari senza risentire di alcuna differenza di potenziale, anzi, in parecchie occasioni i due neo arrivati si sono dimostrati tra i più positivi della

squadra, procurando all'allenatore azzurro solo graditi problemi di abbondanza.

A centrocampo la logica del turn over è stata meno applicabile, se non altro per un fatto numerico. Con l'infortunio di Bogliacino, infatti, l'unica vera alternativa ai tre titolari risulta essere Pazienza, che è un giocatore che può sostituire con discreti risultati uno tra Blasi e Gargano (seppur con caratteristiche diverse), ma non certo un elemento dalle qualità tecniche di Hamsik. Uno dei pochi problemi degli azzurri è stato perciò la difficoltà di trovare un'alternativa di qualità in mezzo al campo, capace di dare il via in maniera pulita all'azione e che potesse donare quel pizzico di fantasia in più alla squadra nei momenti di scarsa forma di Hamsik. L'augurio è che con il prossimo recupero di Bogliacino questa carenza possa essere colmata.

Per quanto concerne il reparto offensivo, c'è da dire che questo si è per lo più appoggiato sulle prodezze del suo uomo di maggior talento, Lavezzi. Tuttavia, con l'infortunio del Pocho, il Napoli ha dovuto imparare anche a fare a meno del suo uomo di punta in alcune partite.

In quelle occasioni Reja ha provato diverse soluzioni offensive, che però non lo hanno mai

del tutto soddisfatto. La prima idea è stata quella di affidarsi a Pià nel ruolo di vice-Lavezzi. Tuttavia il brasiliano ha dimostrato, nonostante l'impegno, di non possedere le qualità adatte a sopperire all'assenza del campione olimpionico. L'altra alternativa è stata quella di schierare la coppia formata da due punte di peso come Denis e Zalayeta, ma anche questa soluzione si è rivelata poco efficace, così come l'iniziativa di disporre Hamsik più avanzato in appoggio alla prima punta. Seppur provato per pochi minuti nella gara di Bologna, quello che è sembrato essere in possesso di qualità più adatte a sostituire Lavezzi è stato il giovane Russotto, che d'altra parte dovrà dimostrare di essere in grado di mettere il suo potenziale tecnico, comunque indubitabile, al servizio del gioco squadra.

Infine, un ulteriore decisivo apporto alla manovra d'attacco del Napoli è giunto in queste partite dalle corsie esterne. A differenza degli anni precedenti, con Maggio e Vitale, quest'anno gli azzurri, possono avvalersi di due giocatori sulle fasce laterali molto abili in fase di spinta, che offrono una maggiore varietà di soluzioni offensive, rendendo così meno prevedibile la qualità delle azioni della squadra.

Il pagellone: Lavezzi superstar

Le pagelle si riferiscono alla media voti assegnata dalla redazione del sito Pianetazzurro.it ai calciatori del Napoli nelle partite con Fiorentina, Udinese, Palermo, Bologna e Genoa.

Izzo 6.1 - Fino all'infortunio si è dimostrato sicuro ed efficace tra i pali. Molti invece gli errori nei rilanci coi piedi.

Gianello 5.5 - Sostituisce Izzo a Bologna, dove viene poco impegnato, e a Genova, dove avrebbe potuto essere più reattivo sui tre gol subiti.

Cannavaro 6.2 - Nonostante di tanto in tanto si conceda qualche sbavatura, riesce comunque a fornire un discreto contributo alla causa, sia da centrale, sia impiegato sul centro-destra.

Contini 6 - L'unica prova sottotono l'ha disputata a Genova, entrando a partita in corso. Prima di quella gara era stato praticamente impeccabile.

Aronica 6.2 - Esperto e sicuro nelle sue giocate, quando è stato chiamato in causa non ha mai deluso.

Rinaudo 6.6 - Nelle primissime uscite, schierato sul centro destra, era parso un po' impacciato, posizionato al centro della difesa si è trasformato, risultando tra i migliori della retroguardia azzurra.

Santacroce 5.6 - Le potenzialità che l'hanno portato in Nazionale sono enormi, tuttavia dovrà imparare a tenere a freno il suo

temperamento troppo aggressivo, che ne sta condizionando l'inizio di campionato.

Maggio 6.3 - Sempre letale nei suoi inserimenti sulla destra, si sta anche disimpegnando bene in fase di copertura.

Vitale 6.1 - Con il tempo e l'esperienza, ed imparando a bilanciare fase difensiva ed offensiva, il giovane napoletano potrà sicuramente diventare un valore aggiunto di questa formazione.

Montervino 6.1 - Grande duttilità tattica, impegno e determinazione gli stanno facendo trovare i meritati spazi anche in questo nuovo Napoli.

Mannini 6.1 - Continua anche quest'anno a disimpegnarsi con più che discreti risultati in un ruolo che probabilmente non sente del tutto suo, essendo nato come esterno d'attacco.

Blasi 6.2 - Tra i più costanti della squadra azzurra, non fa mai mancare il suo prezioso apporto in fase di rottura in mezzo al campo.

Gargano 6.4 - Un ragazzo dai mille polmoni l'uruguayano che però, a fronte di tante palle recuperate, conserva ancora il difetto di perderne molte per appoggi imprecisi.

Pazienza 6.1 - Sempre attento ed utilissimo nel suo lavoro in fase di interdizione, soprattutto quando c'è da mantenere un risultato nei minuti finali.

Hamsik 5.8 - È stato spesso decisivo in



zona gol, ma molte sono state le gare in cui lo slovacco è parso totalmente avulso dal gioco della squadra.

Lavezzi 7.7 - Talvolta gli si imputa il suo essere troppo individualista, tuttavia durante il suo infortunio il gioco offensivo della squadra ha risentito non poco della sua assenza, quando invece è in campo dimostra di essere il vero e proprio trascinatore della formazione.

Zalayeta 6.6 - Decisivo contro il Palermo, sta pian piano ritornando ai livelli precedenti al grave infortunio patito contro la Roma lo scorso anno.

Pià 5.2 - Ci mette l'impegno, ma sicuramente non è in possesso delle qualità adatte per fare da vice-Lavezzi.

Denis 6 - È partito un po' con il freno a mano tirato, ma le due reti consecutive contro Bologna e Genoa lasciano presagire per lui un roseo proseguimento di campionato.

E.L.

Il 'carro armato' è un ragazzo tranquillo, con pochi grilli per la testa e due diktat: allenamento duro e i goal



'El Tanque' tra tango, asado e tanto lavoro

Renata Scielzo

Non aspettatevi il classico argentino tutto genio e sregolatezza. I tocchi ci sono e fanno anche male - ne sa qualcosa il Bologna colpito e affondato da una suo tocco fulminante nei minuti finali - ma **Gustav German Denis**, per il tifosi del Napoli 'EL TANQUE' ovvero il carro armato, è un ragazzo tranquillo, con pochi grilli per la testa e due diktat: allenamento e goal.

Rilevato dal club argentino dell'Independiente, il bomber ha subito indossato con orgoglio la maglia azzurra e mostrato sin dalle prime battute un'incredibile voglia di far bene, lavorando e assumendosi le proprie responsabilità.

Giunto a Napoli per raccogliere l'eredità di un altro argentino - il Pampa Sosa - che a Napoli ha lasciato il segno ed è tuttora vivo nel ricordo dei tifosi, l'attaccante si è trovato a misurarsi su un terreno difficile. Far dimenticare il Pampa non è facile e forse nemmeno necessario. Trovare una propria collocazione e riscuotere successo presso tifosi dal palato fine è invece vitale. Ed ecco allora el Tanque rispondere immediatamente all'appello implicito dei tifosi. Gustav si impegna assiduamente e lavora con serietà e costanza, deciso a conquistarsi la fiducia dell'ambiente (compagni, mister e società) e l'amore dei tifosi, ai quali - per dir il vero - ha già fatto un regalo da tre punti (vedi alla voce Napoli corsaro a Bologna).

Doversela vedere lì davanti con il Panteron non è facile e Gustav lo sa. Aiutato e supportato dal connazionale Lavezzi, l'argentino sta facendo di tutto per contribuire al gioco di squadra. E' entrato immediatamente nell'ottica di gruppo: si gioca per la squadra, ci si impegna per fare goal ed ottenere risultati; risultati che finora sono giunti (se si esclude la amara defaillance di coppa Uefa in quel di Lisbona). Anche a Genova, dove il Napoli è uscito immeritamento sconfitto, il Tanque ha provato comunque a far rialzare la squadra, mettendo a segno una rete che poteva riaprire i giochi. Così non è stato, ma ha avuto il merito di crederci e di provarci.

Questo colosso d'area sta facendo un po' alla volta breccia nel cuore dei tifosi partenopei, coronando il sogno di ogni calciatore argentino che si rispetti: far innamorare il S. Paolo.

Acquistato per 8 milioni di euro, in realtà non è alla prima avventura italiana. Già noto alle cronache calcistiche del nostro paese, per una militanza nel Cesena in serie C, l'argentino non fu troppo fortunato. Realizzò soltanto tre goal e se ne tornò nel suo paese per rimettersi in gioco e in discussione. L'aria di casa ha contribuito in questi anni a farlo maturare e i risultati sono stati palesi. A 25 anni ha regalato all'Independiente una stagione strepitosa con numeri da mettere i brividi a qualsiasi difesa: 66 presenze e

44 goal. Quest'estate è stato convocato in nazionale. Oggi di anni ne ha 27 e dopo sei giornate di campionato e pochi match di uefa ha già eguagliato il numero di reti fatte a Cesena: tre. Tre reti realizzate non giocando l'intero match. Non male come media. E non male il suo gioco, soprattutto se si considera che quando non è andato personalmente a rete, si è rivelato ottimo assistman. Perfetto uomo d'area, 1.83 per 78 chili, sembra essere davvero quel centravanti da 15 è più goal a stagione sulle cui tracce si muoveva Marino. I goal sono arrivati e arriveranno e Denis non fa altro che impegnarsi. Non conosce intemperanze, non combina guai, non ha atteggiamenti sopra le righe. Ha preso casa a Marechiaro - quella che un tempo fu la casa di Sosa - trascorre le serate in famiglia, ascoltando tango e mangiando asado, magari dinanzi ad un buon film. Lontano dallo stereotipo del calciatore tutto genio, sregolatezza e notti brave, ha dichiarato di essere molto religioso e devotissimo a S. Expedito. Ha subito capito che conquistarsi un posto in squadra non sarebbe stato facile e che i risultati si ottengono se i comportamenti sono corretti non solo sul campo, ma anche fuori, non solo durante gli allenamenti, ma anche nella vita di tutti i giorni, mettendo al bando gli eccessi, i nervosismi, le polemiche. Parte bene Denis, gigante buono che sembra conoscere solo la legge del lavoro e del goal.

German Denis: "Sognare non fa mai male e noi puntiamo in alto"

"Quando ho visto il San Paolo pieno e questa splendida gente attorno ho capito veramente che cosa è Napoli". German Denis si racconta in una recente intervista a Dribbling, il rotocalco sportivo di Raidue. Dagli esordi all'arrivo al Napoli, passando per la passione del Tango e la Fede nel suo Santo protettore.

"In Italia ci sono venuto a 20 anni, ero al Cesena ma avrò giocato 2-3 partite. Per me il vero campionato italiano è questo. Il

Diego per noi è un personaggio immortale che non dimenticheremo mai".

Da Maradona a Lavezzi, Denis non manca di esaltare anche il suo attuale partner d'attacco. "Il Pocho è un grande calciatore ed un grande uomo. Quando ti gioca vicino ti senti più

sicuro perché sai che può inventare il passaggio per farti andare in gol. Per me è un amico ed un splendido compagno".

Due splendidi gol consecutivi da bomber vero, prima con il Bologna e poi a Genova. Il

'Tanque' si è sbloccato e non vuole più fermarsi...

"Dopo la dolorosa uscita dalla coppa UEFA, puntiamo tutto sul campionato. Siamo in alto in classifica e vogliamo rimanere in quota. Certo, ci sono grandi squadre in Italia ma anche il Napoli lo è. Sognare non fa mai male e noi vogliamo puntare a grandi traguardi".

Il Tanque poi rivela la sua passione per il ballo argentino e la sua fede. "Ascolto sempre il Tango, per noi argentini è una carica enorme. Ma io traggio le mie energie dalla Fede. Sono andato due volte a Pompei e porto sempre dietro l'immagine del mio protettore: San Expedito. Lo porto anche in campo, ce l'ho sotto i parastinchi sin da quando ho cominciato a giocare al calcio".

Napoli è storia per noi argentini. Maradona ci ha aperto la porta di questa splendida città, ci ha fatto conoscere cosa significa il San Paolo ed il calore del popolo azzurro.



Fabiano Santacroce ha tutte le carte in regola per diventare un asso della difesa del Napoli e della Nazionale maggiore



Nervi un po' più saldi e un futuro luminoso

Renata Scielzo

Fabio e Fabiano. **Cannavaro** e **Santacroce**. Sarebbe bello se il giovane italo-brasiliano potesse raccogliere l'eredità del napoletanissimo Fabio, restando all'ombra del Vesuvio e guidando la nazionale azzurra ad imprese epiche. Non è dato leggere il futuro ma il giovane leoncino di Bahia ha tutte le carte in regola per diventare un asso della difesa. Acquistato dal Napoli dal solito Brescia (alle rondinelle abbiamo 'rubato' anche il grande **Hamsik**) il talentuoso difensore ha dimostrato nella scorsa stagione di meritare un posto da titolare nella retroguardia partenopea. Prestazioni esaltanti, grande personalità e un'ostentata sicurezza ne hanno fatto in breve tempo un beniamino dei tifosi e un giocatore apprezzato anche dai supporter delle squadre avversarie. In quest'avvio di stagione non ha tradito le aspettative, esagerando però in qual-

che intervento non troppo politically correct. Tutto ciò gli è costato qualche ammonizione di troppo e qualche match (più di uno) finito anzitempo. Con le giacchette nere l'idillio non sembra esserci e Fabiano dovrà fare di tutto per limare certi atteggiamenti e non cadere nella rete del nervosismo; nervosismo che ha già pagato a caro prezzo nella nazionale U21. Espulso per una gomitata nel match tra l'Italia e le Far Oer, ha subito una lunga squalifica che gli è costata la partecipazione alle Olimpiadi. Pur avendo esordito solo un anno fa con l'U21 e non essendo riuscito ad esprimersi al meglio per il giovane Santacroce, di padre italiano e madre brasiliana, il 5 ottobre è arrivata la più grande delle soddisfazioni. A soli 22 anni **Marcello Lippi** l'ha convocato nella Nazionale Maggiore per il doppio impegno degli azzurri nelle qualificazioni ai

Mondiali 2010 contro la Bulgaria e il Montenegro. Sostenuto dall'affetto dei tifosi partenopei, il ragazzo ha fortemente meritato questo premio, come racconta il suo agente **Dell'Aglio** che lo elogia, senza per giunta sembrare ruffiano. *"Sono felice per Fabiano, ha dimostrato di meritare la convocazione soprattutto per quanto fatto alla fine della scorsa stagione. Ora entra nel gruppo in punta di piedi e spero possa inserirsi sempre di più. E' un giovane di temperamento e credo che grazie alla Nazionale possa migliorare ulteriormente. A Napoli non avverte pressione, si trova benissimo in azzurro e con la squadra"*. Dell'Aglio tuttavia non trascurava le cinque ammonizioni e le due espulsioni collezionate da Fabiano e sembra indicare al ragazzo e a chi lo ammira la strada da percorrere: quella della maturità e di un

futuro che si preannuncia e potrà essere luminoso. Starà a Fabiano non tradire le aspettative, smussando certi comportamenti; e starà all'ambiente pallonaro, stampa compresa, non mettere sotto pressione un giovane che ha bisogno di crescere senza ammalarsi di 'fenomenite', quella malattia che spesso ha rovinato i giovani talenti di casa nostra. E Fabiano sembra aver già imboccato la strada giusta. Non è sceso in campo in nazionale, ma ha fatto goal: *"Io il razzismo non lo sento proprio, ma se qualcuno dovesse insultarmi userei la più affilata delle armi per rispondere: mi metterei a ridere. Da ragazzo ho incontrato qualche compagno stupido ma ho sempre creduto che non dargli importanza fosse la cosa migliore. E se qualcuno vuol trovare un messaggio antirazzismo nella mia convocazione lo trovi, ma io sono bravo di mio e me la merito"*.

Il 'leoncino di Bahia' promette: "Terrò a freno il mio temperamento"

La convocazione in Nazionale, un premio giunto inaspettatamente per **Fabiano Santacroce (foto)**, forse non proprio nel momento di miglior forma del difensore italo-brasiliano. Qualche cartellino rosso di troppo e disattenzioni difensive che in qualche caso hanno suggerito a Reja di farlo un po' riposare in panchina, come capitato a Lisbona: *"Una botta pesante, non tanto per esser rimasto fuori, quanto per l'eliminazione: ci tenevamo tanto a proseguire l'avventura europea. Ora pensiamo al campionato, anche se per il mister sarà dura gestire 25 giocatori..."*. Non ha peli sulla lingua il 'leoncino di Bahia', ammette che l'eliminazione in coppa Uefa brucia ancora, così come l'immeritata sconfitta di Genova, ma resta fiducioso per un buon campionato della sua squadra. *"Ci dispiace per l'eliminazione in Coppa - ribadisce il difensore partenopeo - ora concentriamoci sul campionato per cercare di fare il meglio possibile. Siamo un buon gruppo, ma dico ai tifosi di non sognare, almeno per quest'anno, lo scudetto"*.



mo da un buon momento - continua Santacroce - spero che la sosta sia risultata utile per ricaricare anche le nostre batterie". Negli ultimi 180 minuti il Napoli ha subito ben 5 gol. La diagnosi di Santacroce non lascia spazio ad alcun

dubbio: *"Succede che abbiamo cambiato tanto dietro e facendolo sempre diventa complicato trovare l'intesa con i compagni. Perché una cosa è sapere che dietro o a fianco hai Paolo (ndr, Cannavaro), per esempio, oppure un altro compagno. Ognuno ha le sue caratteristiche e si finisce con lo sbagliare i movimenti se non c'è il dovuto sincronismo, come capitato specie a Genoa. Credo che Reja ora metterà da parte il turnover, utile finora, altrimenti avremmo camminato sulle ginocchia, e punterà sui soliti elementi"*. Il Napoli dovrà ritrovare in fretta la giusta compattezza difensiva, ma anche Santacroce che ha ricevuto il premio della convocazione del citta Marcello Lippi, dovrà contenere la propria esuberanza sul terreno verde. *"Quando ho ricevuto la chiamata della Nazionale sono rimasto di sasso. Ero felicissimo, la notizia me l'ha comunicata il direttore Marino e nonostante ciò non riuscivo a crederci. Ringrazio il Napoli per avermi valorizzato e dato questa opportunità splendida. Dedico questa prima convocazione in azzurro al mio allenatore nella Primavera del Como, Stefano Borgonovo. Il mister mi ha insegnato a non mollare e mi ripeteva sempre che dovevo credere di più in me stesso perché secondo lui avevo le qualità per puntare in alto. Ma Stefano è stato importante per me soprattutto per la capacità di sdram-*

matizzare il calcio, con lui agli allenamenti lavoravamo sodo con il sorriso sulle labbra. Adesso, è chiaro che dovrò impegnarmi soprattutto per cercare di frenare il mio temperamento e diminuire ammonizioni ed espulsioni. Vero. Devo stare più calmo, controllarmi meglio. Però a mio avviso ho subito qualche 'giallo' di troppo che non meritavo. Non cerco alibi: ho sbagliato e possono sbagliare anche gli arbitri. Non accuso nessuno, non vorrei però che ci fosse prevenzione nei miei confronti. Perché se ogni volta che intervengo arriva l'ammonizione ho paura di rimanere condizionato, perché io entro molte volte in anticipo e se devo temere il contrasto rischierei di snaturare il mio gioco". Anche con l'Under 21 Fabiano l'ha combinata grossa, un fallaccio di reazione su un calciatore delle isole Far Oer che gli è costata una squalifica di ben 4 turni che gli ha impedito di poter partecipare alle Olimpiadi di Pechino. *"Mi sono scontrato con un avversario, che mi ha fatto male alla cavaglia -si giustifica Santacroce-. Cadendo non nego di essergli passato addosso con i tacchetti, ma nel referto si è parlato di gomitata, che non ho mai data. E comunque l'ho pagata cara: senza quella squalifica avrei potuto giocare l'Olimpiade"*.

Vincenzo Letizia

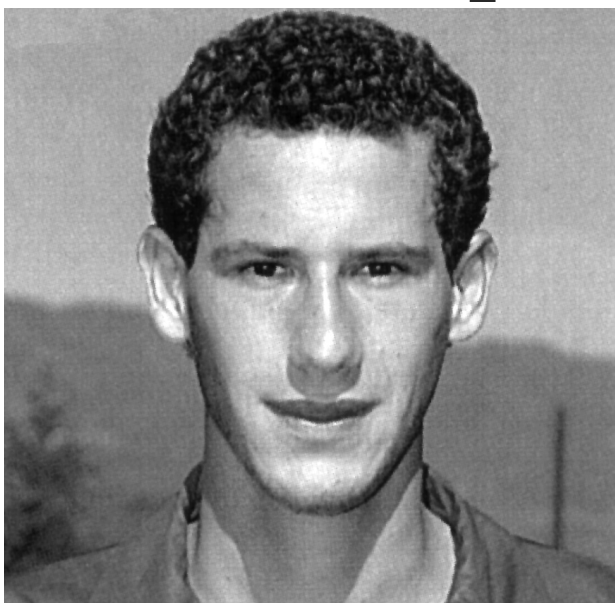
Renato Buso, doppio ex azzurro e bianconero, prevede anche i successi dell'Inter a Roma e del Milan contro la Sampdoria

“Napoli-Juventus sarà una partita ricca di gol”

In vista del super match di sabato sera al San Paolo tra il Napoli e la Juventus, abbiamo intervistato in esclusiva il ‘doppio ex’ **Renato Buso (foto)**. Promettentissimo attaccante agli esordi tra i professionisti con il Montebelluna, in Serie C2, nel 1985 passa alla Juventus con la quale gioca per quattro stagioni mettendo a segno 10 gol. Nel 1989 si trasferisce per due anni alla Fiorentina, e poi nel 1991 per altri due anni alla Sampdoria. Nel 1993 passa al Napoli dove rimane per tre anni, segnando 11 gol nonostante un’autentica invenzione tattica di Lippi lo trasforma in ottimo tornante di destra. Quello era un Napoli sull’orlo del fallimento con oltre 100 miliardi di debiti che fu costretto a cedere, per tamponare lo spaventoso buco finanziario, Zola, Crippa e Careca. Ma quella squadra aveva in panchina il suo asso, quel Marcello Lippi che con autorevole sagacia portò gli azzurri a raggiungere un insperato sesto posto. Era il Napoli dei giovani Tagliapietra, Cannavaro, Pecchia e Corini, che con i vari Ferrara, Them, Fonseca, Di Canio e appunto Buso, formò un gruppo che si meritò la qualificazione per la coppa Uefa. Oggi, Renato Buso, conclusa la carriera di calciatore nel 2004 a La Spezia, allena gli allievi nazionali del settore giovanile della Fiorentina.

Renato, iniziamo con un aneddoto. Tu doppio ex sia del Napoli che della Juventus, sappiamo che conservi un ricordo particolare delle avvincenti sfide tra le due squadre.

“Ricordo un Napoli strepitoso che violò il vecchio Comunale con un roboante 3-5 (ndr, campionato 1988/1989, 6^ giornata Juventus-Napoli del 20 novembre 1988). Dopo il primo tempo eravamo già sotto di tre reti. Quella era una squadra mostruosa, con i vari Careca, Maradona, De Napoli, Carnevale... Iniziavo appena a giocare, mister Zoff mi gettò nella mischia al posto di Altobelli ad un quarto d’ora dal termine. A fine gara provai un’emozione indescrivibile quando scambiai la maglia con Diego



Maratona”.

Sabato, nel posticipo serale della 7^ giornata del campionato di A, si giocherà Napoli-Juventus. Due squadre che non stanno attraversando proprio il loro migliore periodo...

“La Juve è una squadra in crisi solo sul piano dei risultati. Sta patendo una grossa pressione a livello di stampa, anche se io l’ho vista giocare male solo in Champions contro il Bate Borisov, dove poi comunque ha recuperato il risultato. La verità è che sta pagando il fatto che concretizza poco le tante palle gol che costruisce e in questo forse pesa l’assenza di un goleador infallibile come Trezeguet che se anche nel

corso di una partita si vede poco poi è sempre lui che segna i gol decisivi. Il Napoli dovrà fare molta attenzione, perché quando la Juventus è arrabbiata diventa quasi imbattibile”.

Ritieni che il Napoli possa pagare moralmente il doppio e forse immeritato k.o. con Benfica e Genoa?

“Non credo proprio. Anzi, sono certo che non ci saranno problemi psicologici per il Napoli. La gara con la Juve infonde tali stimoli nei calciatori che certamente la concentrazione e la determinazione degli azzurri sarà altissima. Poi, i tifosi che saranno allo stadio daranno una carica particolare al Napoli che, sono certo, farà una buona partita”.

Mister, puoi farci un pronostico, non solo di Juventus-Napoli, ma anche degli altri due match più importanti della giornata? Ci riferiamo a Roma-Inter e Milan-Sampdoria...

“Napoli-Juventus sarà una gara molto bella, da tripla, tra due grandi club molto ambiziosi, con una Juve che punta allo scudetto e il Napoli all’Europa che conta. Le due squadre proveranno a vincere entrambe, non prevedo particolari tatticismi, quindi non mi sorprenderei se venisse fuori una gara ricca di gol.

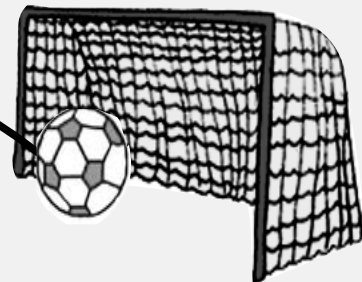
Roma-Inter invece a sensazione la vedo una gara più scontata sulla carta. I giallorossi sono, infatti, in difficoltà e molto indeboliti sugli esterni rispetto allo scorso anno. Pagano l’assenza di Totti e le cessioni di Mancini e Giuly. Ritengo l’Inter una squadra completa, compatta e spietata. Se lo vuole davvero, l’undici di Mourinho può sbancare l’Olimpico.

Il Milan, invece, è partito in ritardo rispetto alle altre squadre, perché i suoi tanti campioni o sono arrivati tardi dalle Olimpiadi o sono ancora infortunati. La squadra di Ancelotti ha ancora qualche problema di assetto e di assemblaggio, sistemato il quale non dovrà temere nessun avversario compresa la Samp”.

Vincenzo Letizia

PIANETAZZURRO 

Il tuo mensile appuntamento con lo sport partenopeo



Per la tua pubblicità su questo giornale

chiama al numero 3332840455

oppure scrivi a

spaziopubblicita@pianetazzurro.it

Pierpaolo Marino, direttore generale del Napoli, fa una promessa solenne ai tifosi e si dice felice per le convocazioni in Nazionale di Maggio e Santacroce



“Entro tre anni arriveremo in zona Champions”

Vincenzo Letizia

E' il deus ex machina, l'artefice del miracolo Napoli che in soli cinque anni è volato dai campi polverosi della C al 'da Luz' di Lisbona. Stiamo parlando del direttore generale **Pierpaolo Marino**, che approfittando della sosta del campionato di massima serie, ha tracciato un bilancio sul 'progetto Napoli' che prosegue con rinnovate e floride ambizioni. "Entro tre anni il mio Napoli approderà in zona Champions. Se poi dovessimo anticipare i tempi, come successo con la promozione in A, tanto di guadagnato...". Ne è certo il direttore che mai, finora, ha disatteso un pronostico, una promessa fatta ai tifosi o un obiettivo. L'impresa non è di quelle più semplici perché come nota l'autorevole dirigente: "Il livello delle contendenti si è innalzato". Eppure, è rimasto l'amaro in bocca per quello schiaffo di Lisbona che ha risvegliato un po' tutti da un sogno. Ma l'emozione di quell'avventura europea resterà scolpita nella mente e nell'animo degli innamorati dei colori azzurri per un bel po'. "È stata un'esperienza positiva che ci ha arricchiti - rivela il diggi. Sarebbe stato bello che fossimo entrati a far parte della fase a gironi. Invece, il sorteggio non ci ha favoriti mettendoci di fronte un grande club per storia e tradizione. Ma siamo usciti a testa alta con la consapevolezza che dal Benfica ci ha diviso solo qualche episodio sfortunato. Forse potevamo vincere all'andata con maggiore scarto e potevamo al ritorno segnare noi il primo gol. La qualificazione è

sempre stata in bilico e si è decisa su labili equilibri. Ma ciò che resta è questa bella avventura, una festa di sport e di pubblico sia al San Paolo che al 'Da Luz'. Abbiamo rinvendito i fasti del Napoli maradoniano e tutto questo ci servirà come esperienza e crescita per il futuro".

È un Napoli che genera fascino anche nel selezionatore della Nazionale, **Marcello Lippi**, tanto che **Christian Maggio** e **Fabiano Santacroce** sono stati convocati in Nazionale. Un ulteriore riconoscimento alla qualità del lavoro di Marino e De Laurentiis... "Due in nazionale è il premio che ci mancava - esclama il direttore -. Era da tanto tempo che i nostri tifosi non provavano la soddisfazione di vedere due loro giocatori chiamati nella nazionale italiana, anche se da anni alcuni nostri giovani frequentano già altre rappresentative. Lippi sta rifondando la sua Italia e fa piacere che si affidi anche ai nostri calciatori".

All'interno della squadra c'è chi come Maggio e Cannavaro crede che il Napoli possa raggiungere traguardi adesso impensabili. Marino getta acqua sul fuoco: "Ho esperienza a sufficienza per preferire il basso profilo, ma le loro convinzioni diventano le nostre e non limiteremo le loro ambizioni".

Quest'anno la squadra azzurra sta mettendo in mostra anche un gioco piacevole, insospettabile per il credo di mister **Reja**: "Ma noi non dobbiamo dare spettacoli. Dobbiamo vincere.

Nel calcio contano i risultati. Per certi versi, rivorrei vedere la squadra cinica della serie B: un gol e via, tre punti in classifica".

Tre punti che magari si potrebbero riconquistare già nella sfida con la Juventus, per i napoletani 'la partita': "Napoli-Juventus è stata la prima partita che ho visto allo stadio, ero bambino ed ero in compagnia di mio padre. Erano gli anni 60, il Napoli vinse 2-1 con una doppietta di Montefusco e due splendidi assist su punizione di Sivori. Per noi napoletani non è una gara come le altre. Mi auguro che De Laurentiis possa assistere alla gara dopo la sofferta scomparsa della sorella Marina. I giocatori sono molto motivati, sarà un match duro per entrambe le squadre. Il nostro +2 sulla Juventus non cambia niente, perché è figlio di una classifica che non esprime ancora i valori esatti. Sono comunque fiducioso, perché questo gruppo che Reja sta guidando con saggezza e competenza, ha una maturità ben superiore alla sua età media. Nessuno ci ha messo in difficoltà, se non il Benfica nei primi venti minuti; e quando abbiamo subito un gol, è stata per colpa nostra o dell'arbitro, come a Lisbona. Ci mancano 1 o 3 punti, ma ce li riprenderemo. Il campionato è appena cominciato e il Napoli non è ancora esploso del tutto".

Una squadra che ha in organico calciatori ambiti anche da grandissime squadre, ma che Marino non intende trattare con nessun club: "Giocatori come Lavezzi, Hamsik e altri sono

intoccabili. Lavezzi non si muove da Napoli e non vuole farlo. Il Chelsea non ha fatto nessuna offerta e se sono decisi a formularla nei prossimi giorni, possono fare a meno di presentarcela perché la rispediremo al mittente". A gennaio si riaprirà il mercato, sarà forse l'occasione per regalare a Reja un tiratore di punizioni e per sistemare altrove qualche elemento in esubero. "Al momento non sono previsti acquisti. Per ora stiamo osservando alcuni giocatori, ma solo a dicembre vedremo se sarà il caso di intervenire. I calci piazzati? Abbiamo Vitale che è un buon tiratore -ribatte Marino-. Non è facile prendere un giocatore più forte di quelli che abbiamo, non possiamo sostituire un giocatore come Hamsik per esempio con un altro solo perché sa tirare meglio i calci piazzati. Invece, provvederemo a sistemare Savini e Amodio. Il primo per sua volontà è stato messo da parte in attesa di andare via a gennaio. Possiamo dire che non rientra più nei progetti del Napoli. Amodio è un investimento che abbiamo fatto. Ha rifiutato delle offerte, a gennaio gli troveremo una sistemazione, ma è possibile che in futuro possa trovare spazio nel Napoli". Pierpaolo Marino non dimentica coloro che rappresentano la vera linfa vitale del Napoli, i suoi tifosi: "Sono straordinari e sono molto felice che anche le nuove generazioni si stiano appassionando: sta nascendo un pubblico più maturo, che cresce e che insegnerà al resto d'Italia come tifare".

Top 11 - Denis incanta, stupisce l'atalantino Garics

La top 11 del mese di ottobre presenta ritorni graditi, novità e sorprese. Tornano campioni del calibro di Ibrahimovic e Kaka, mentre si vedono centrocampisti decisivi come Liverani e Doni. Prima volta per Caserta e Denis del Napoli, mentre stupisce l'atalantino Garics che sembra cresciuto in maniera esponenziale in maglia neroazzurra. Sempre verde il capitano del Milan, Paolo Maldini, ancora una volta tra i migliori del nostro campionato.

ABBIATI (Milan) - Il portierone rossonero blocca tutte le iniziative di Cagliari e Inter lasciando la sua porta inviolata. Sicurezza. **PANUCCI** (Roma) - L'unico a salvarsi nella squadra di Spalletti che affonda. Il difensore giallorosso è protagonista con l'Atalanta e l'ultimo a mollare a Siena. Baluardo.

GARICS (Atalanta) - Contro la Samp si è rifatto di quel gol sbagliato davanti a Buffon con la maglia del Napoli. Migliora a vista d'occhio. Maturato.

MALDINI (Milan) - Il giro di vite che ha sistemato la retroguardia rossonera comincia dal chiodo più prestigioso. Il capitano è ancora incrollabile. Eterno.



DONI (Atalanta) - Se i bergamaschi vanno così forte il merito è soprattutto della fantasia del trequartista di Delneri. Il suo piede contro la Sampdoria soprattutto è precisissimo. Fatato.

LIVERANI (Palermo) - I rosanero espungano l'Olimpico juventino trascinato da un ex-viola fenomenale. Le sue geometrie sono linfa per il gioco di Ballardini. Metronomo.

KAKA' (Milan) - Il campione brasiliano ha riaccessò la luce in casa rossonera. Ancelotti

ritrova le sue accelerazioni e la squadra meneghina le vittorie. Indispensabile.

CASERTA (Lecce) - Il centrocampista della squadra salentina è una fonte di gioco senza fine e le sue giocate sono difficilmente bloccabili. Inesauribile.

IBRAHIMOVIC (Inter) - Il fuoriclasse nerazzurro incanta il pubblico italiano con un colpo di tacca che lascia di sasso Antonioli e San Siro. Mago. **MILITO** (Genoa) - Segna a raffica, gestisce il gioco d'attacco rossoblu, e fa segnare i compagni. Le sue giocate sono da attaccante di classe. Incantatore.

DENIS (Napoli) - Mese di grazia per il Tanque di Reja. Segna a Bologna e Genova e si guadagna l'amore dei tifosi azzurri e la stima del tecnico. Carroarmato.

Con il bomber argentino del Napoli, chiudiamo la nostra Top 11 e vi diamo appuntamento al mese prossimo. Sperando di trovare qualche azzurro partenopeo in più. Sarà un mese di grandi sfide e grande calcio. Gol spettacolari attendono i nostri palati fini affamati di calcio.

Giuseppe Palmieri

PIANETAZZURRO 

Direttore editoriale
VINCENZO LETIZIA

Direttore responsabile
LUIGI PETAGNA

Editorialista
PEPPE IANNICELLI

Redattori
RENATA SCIELZO
EDUARDO LETIZIA
GIUSEPPE PALMIERI
ROSA CIANCIO

Grafico
GIUSEPPE BIZZARRO

Fotografie
FELICE DE MARTINO

Stampa
Cogito (Eboli)

Registrazione Trib. Napoli
n. 47 del 07/05/2003
P. iva: 04655591214

Allo stadio di Fuorigrotta arriva un avversario falciato dagli infortuni e scottato dai recenti insuccessi, ma proprio per questo più insidioso



Napoli-Juventus, notte magica al San Paolo

Eduardo Letizia

Il Napoli si troverà sabato sera ad affrontare una Juventus falciata dalle assenze in tutti i ruoli.

Gli azzurri potrebbero trarre vantaggio da questa situazione, ma guai a sottovalutare un avversario che, dopo le ultime deludenti prestazioni, ha una enorme voglia di riscattarsi. La squadra di **Ranieri** sta infatti attraversando un momento poco felice, non riuscendo a vincere da tre partite (coppe escluse), ed è reduce dalla pesante sconfitta di Palermo.

Il mister bianconero dovrà dunque fare di necessità virtù e cercare di reperire le risorse tecniche e mentali adatte ad uscire dalla crisi con gli uomini a disposizione.

L'elenco delle assenze juventine inizia già dalla porta, dove mancherà il numero uno della nazionale Gigi **Buffon**, che sarà però degnamente sostituito dall'austriaco **Manninger**. Nella linea difensiva si riscontrano invece le indisponibilità di **Zebina**, **De Ceglie** e i dubbi sulle condizioni di **Mellberg** e **Legrottaglie**. Le scelte sui quattro titolari saranno perciò quasi obbligate. Nel ruolo di terzini ci saranno i due titolari **Grygera** e **Molinaro**. Il primo è stato finora tra i più positivi della squadra bianconera, mentre l'esterno sinistro ha palesato alcune difficoltà in queste prime uscite.

Al centro della difesa, se gli altri due centrali non dovessero recuperare, ci potrebbe essere l'ex livornese **Knezevic**, con a suo fianco l'insostituibile **Chiellini**, elemento irrinunciabile di questa Juve, che negli ultimi anni si è specializzato nel ruolo di centrale al punto tale da divenire indispensabile anche per la Nazionale di **Lippi**.

Il centrocampo è il reparto dei bianconeri che ha ricevuto maggiori critiche nell'ultimo periodo. Spesso è stato infatti

imputato ai dirigenti juventini il mancato acquisto di un centrocampista dai piedi buoni, e in molti non hanno ritenuto appropriato l'arrivo a Torino del danese **Poulsen**. Ad aggravare la situazione del reparto centrale ci saranno, al San Paolo, le assenze di **Sissoko**, vero e proprio tritassasi del centrocampo, **Camoranesi**, che pur partendo dalla fascia destra riveste il fondamentale ruolo di regista della squadra, e **Cristiano Zanetti**, che pareva recuperabile, ma ha subito una ricaduta questa settimana.

In mezzo al campo ci sarà dunque spazio per l'under 21 **Marchisio**, tornato alla Juve dopo l'ottima stagione in prestito all'Empoli, affiancato da **Poulsen**.

Sulle corsie esterne largo sulla destra verrà schierato probabilmente Marco **Marchionni**, autore di un ottimo precampionato, anche se non è escluso che **Ranieri** possa decidere di inserire in quel ruolo l'estroso **Giovinco**. Il talento dell'Under 21 è stato in questo inizio di campionato una delle note più liete della sua squadra. Tuttavia, l'abbondanza in attacco, e soprattutto la concorrenza nella sua posizione di due intoccabili come **Del Piero** e **Nedved**, gli hanno precluso un posto da titolare. Proprio per questo **Ranieri** ha talvolta deciso di trovare spazio per **Giovinco** sulla fascia destra, in un ruolo che non esalta al meglio le sue caratteristiche, ma in cui, tuttavia, è riuscito lo stesso a farsi apprezzare in diverse circostanze. In lizza per un posto da titolare sulla destra c'è anche **Salihamidzic**, che però dovrebbe partire dalla panchina. Sulla fascia sinistra agirà invece regolarmente **Nedved**.

In attacco, visto l'infortunio di **Trezeguet** e quello probabi-

le di **Iaquinta**, il tandem offensivo pare obbligato e sarà composto da **Del Piero** e **Amauri**, a formare una coppia che tecnicamente non risente affatto delle pur pesanti assenze.

Più tranquilla invece la situazione in casa Napoli. La squadra di **Reja** può presentarsi all'attesissima sfida contro i bianconeri con una condizione mentale migliore, in virtù dell'ottimo avvio di campionato, e con l'infermeria praticamente vuota.

Gli unici 'problemi' per il mister azzurro saranno dunque quelli di abbondanza, anche se la squadra pare in gran parte fatta.

Tra i pali ritornerà **Iezzo**, recuperato dall'infortunio al setto nasale, che guarderà le spalle ad i tre difensori, che dovrebbero essere **Santacroce**, **Cannavaro** e **Contini**, nonostante le recenti ottime prestazioni di **Rinaudo** e **Aronica**, che dovrebbero partire dalla panchina.

In mezzo al campo come al solito ci saranno **Gargano**, che però avrà solo un allenamento a disposizione per smaltire la trasferta in Bolivia con la sua nazionale, **Blasi** e **Hamsik**. Sulle corsie esterne **Maggio** è sicuro del posto sulla destra, mentre **Vitale** dovrebbe ritrovare i gradi da titolare a discapito di **Mannini**.

In attacco c'è l'unico dubbio di **Reja**, indeciso su chi schierare, a fianco dell'imprescindibile **Lavezzi**, tra **Denis** e **Zalayeta**. L'argentino è parso nelle ultime gare in una forma fisica migliore rispetto al **Panteron**, ma alla fine non è escluso che l'esperienza di quest'ultimo e la voglia di mettersi in luce contro la sua ex squadra, possa farlo preferire al **Tanque**.

Gusto e qualità









Via Stadera n° 142
Casoria (NA)
tel. 081 5843747
UNICA SEDE

Schuster permettendo, che continua a chiedere ai propri dirigenti di rinnovare il contratto all'ex Pallone d'oro, il capitano della Nazionale potrebbe cedere alla corte del 'suo' Napoli



A giugno torna Fabio Cannavaro?

Vincenzo Letizia

Lo ha sempre dichiarato in ogni sua intervista, fin da quando lascio il 'suo' Napoli, **Fabio Cannavaro** non ha mai nascosto il proprio desiderio di chiudere la carriera con la squadra della sua città, quella per cui fa il tifo e che l'ha lanciato giovanissimo nel grande calcio. Ed ora, Marino e **De Laurentiis** permettendo, l'ipotesi si fa sempre più concreta. A giugno, infatti, il contratto di Fabio Cannavaro con il Real Madrid scadrà, e non sembra che i vertici delle 'merenguez' siano orientati a rinnovarglielo, e il ragazzo del rione Loggetta sarà libero di scegliersi una nuova sistemazione. Al Real, è rimasto solo l'allenatore **Bernd Schuster** a volere che il capitano della nazionale resti al club spagnolo per un altro anno. Dipendesse solo da Cannavaro, la scelta sarebbe già fatta. I messaggi del Fabione Nazionale al Napoli si fanno sempre chiari e sarebbe opportuno riceverli al volo. L'innesto di un tale campione sarebbe davvero fondamentale per la crescita del giovane gruppo di De Laurentiis. Esperienza, carisma, determinazione e mentalità vincente, questi sono gli ingredienti che Cannavaro senior porterebbe in dote al club azzurro. Oltretutto, da sempre tifoso della maglia azzurra, che è stato costretto a svestire per i noti problemi

societari del tragitto epigonale dell'era Ferlaino, questa sarebbe davvero l'ultima sua possibilità di riapprodare a Napoli da calciatore alla vigilia del Mondiale sudafricano che lo vedrà ancora una volta protagonista e fiero capitano. "Ho sempre detto che mi piacerebbe tornare a casa - ripete Fabio -, sono in giro da troppi anni. Conosco De Laurentiis e Marino, so che mi stimano". Parole chiare, che non necessitano di alcuna interpretazione, ma solo di un passaggio dai discorsi ai fatti. Affinché diventi possibile questo matrimonio occorre che si verifichino tutta una serie di condizioni che l'agente del difensore ed ex direttore del Parma, **Enrico Fedele**, non manca di porre in rilievo: "Cannavaro potrebbe essere la chiocciola giusta per i ragazzi del Napoli. Questa è una squadra di prospettiva, che ha bisogno di guide importanti per diventare di grandissimo livello. Il Napoli perde a volte partite per inesperienza. Con il Real Madrid esiste un impegno fino a dicembre, poi ne parleremo e vedremo. Se non rinnova con gli spagnoli, Fabio sarà libero di andare dove vuole. Bisogna solo andare a verificare il progetto Napoli: oggi per la prima volta apprendo che De Laurentiis e Marino parlano di voler ingaggia-

re calciatori di un certo peso, di livello europeo. Non ho mai visto una grande squadra composta solo da forti giovani, ma soprattutto formata da giocatori con grandissima esperienza internazionale. Il fatto che Pierpaolo abbia 'aperto' a Cannavaro lascia intendere la bontà del progetto azzurro". Il direttore generale **Pierpaolo Marino** è in sintonia con Fedele: "Fabio Cannavaro ha una carriera importante e appartiene al patrimonio di Napoli. Vediamo come la carriera di Cannavaro si sviluppa, ma le porte per lui al Napoli ovviamente sono sempre aperte. Il Napoli ha puntato sui giovani, ma una squadra non può essere composta solo da ragazzini". Parole sagge che dimostrano come il futuro del Napoli stia assumendo le sembianze del Pallone d'oro. Questione di mesi, dunque: adesso che c'è l'esplicita volontà di entrambe le parti affinché questo matrimonio si faccia. Nemmeno più i problemi legati all'ingaggio del 36enne difensore sembrano un ostacolo insormontabile: "Una soluzione si trova sempre, non credo proprio che possa diventare un problema..." assicurano in coro il calciatore e il Napoli. La strada è tracciata...

ANDREASS
www.andreass.it

ABBIGLIAMENTO & INTIMO
UOMO - DONNA

TAGLIE CALIBRATE

Via Circumvallazione, 26
TORRE DEL GRECO
Tel. 081.3580188



TICO MANIA

Cornetti di notte

BAR PASTICCERIA
di GENNARO MAZZA
VIA GIULIO CESARE 100
NAPOLI



CUORE AZZURRO

100% MERCHANDISING UFFICIALE

ORARIO CONTINUO - NEI PRESSI DELLA STAZIONE CIRCUMVESUVIANA DI CASALNUOVO

PREZZI CONCORRENZIALI

NOVITÀ: IL CUSCINO PERSONALIZZATO DEL TIFOSO

NEGOZIO AUTORIZZATO

Tel.: 081 843 16 51 - VIA ARCORA, 97 - 80013 CASALNUOVO DI NAPOLI

www.cuoreazzurro.gainbuy.it PRESSO: PRINT SHOP

PIZZERIA - FRIGGITORIA

da **Sasà**

CONSEGNA A DOMICILIO

PIZZE A METRO

Orario di Apertura
11:00 - 15:00 / 18:30 - 01:00
Chiuso il MARTEDÌ

Via Roma, 4 - Piazzetta Vesuviana
Casalnuovo di Napoli
tel. 081.5227359 Cell. 347.6383846

FORZA NAPOLI FORZA NAPOLI FORZA NAPOLI

APERTO DA MEZZOGIORNO

L'Angolo del Buongustaio
RISTORANTE e PIZZERIA
Girarrosto e Polli allo Spiedo
Chiuso il Lunedì
Servizio a Domicilio
Via Rossi, 363 - Volla (NA)
Tel. 081.774.30.20



La prima sconfitta in campionato del Napoli, le sviste arbitrali, le chicche di Mourinho, la pausa della serie A, le performance della nazionale e la demenza dei soliti noti



Cose ritrite: pallone, politica e idiozia

Renata Scielzo

La prima sconfitta in campionato del Napoli, il derby di Milano, le sviste arbitrali, le chicche di Mourinho, la pausa del campionato e le performance della nazionale, l'idiozia dei soliti noti: questi gli ingredienti del nostro detti di ottobre.

Prima o poi doveva arrivare è implacabile è arrivata la prima sconfitta per il Napoli. I nostri hanno perso in un solo colpo la possibilità di raggiungere la vetta solitaria della classifica e di rimanere l'unica squadra imbattuta. Poteva succedere, ma non doveva succedere. Ecco allora l'arbitro di turno metterci del suo (rigori? Perché per un fallo di mano in area si commina il penalty? Ma davvero?) e i nostri contribuire. Dopo la batosta di Lisbona sono partiti alla grande con il desiderio di fare sfracelli, ma poi hanno subito il ritorno di Milito e compagni. In aiuto la pausa, che potrà servire a risollevarne il morale.

Chi invece è subito ripartito a razzo è Mourinho con la sua squadra e le sue chicche. Dopo il derby perso con il Milan, il tecnico portoghese ha facilmente riguadagnato il primato. La Lazio per lui non esiste, come ha più volte dichiarato, e quindi l'Inter è prima. Milan, Roma e Juve sono lontane. Le altre squadre? Perché hanno qualche digni-

tà? Per Mourinho pare di no. A giocare il campionato secondo Mister Modestia sarebbero in quattro. E mister modestia pare essere un tantino miope nonché menagramo: si vedano le partenze delle squadre in questione o la annosa situazione in casa Roma, dove l'infortunio sembra il marchio di stagione.

Il derby l'ha vinto il Milan con somma pace di Ancelotti e dei Berluscones, ovvero tutti i fan del Presidente del consiglio che, nonostante il paese vada a rotoli sotto i colpi della crisi, si sono convinti che il derby è stato vinto, che in casa Milan è tutto risolto e che il paese intero si avvia ad un futuro luminoso; un futuro luminoso che non sembra passare per la Bulgaria. Se è vero che il futuro va costruito, mattone dopo mattone, passo dopo passo, il nostro non è nero, è funesto. Abbandonando lo squisitamente calcistico e la noiosa e pessima performance dell'undici di Lippi contro la Bulgaria, basta soffermarsi un po' sull'indeciso spettacolo offerto dai soliti noti soliti idioti in quel di Sofia, per capire che brutta strada sta imboccando il nostro paese e quale angoscioso futuro si celi dietro l'angolo.

Finché si fischia per un goal sbagliato, tutto torna. Fa parte del gioco. E anche se non è il massimo sentire dal campo bordate di fischi,

un calciatore se ha sbagliato se ne fa una ragione.

Se però i fischi si accompagnano a buuu indecorosi, scritte poco edificanti, bandiere bruciate e botte da orbi ascrivibili ad una sola malattia, il "razzismo", allora signori, nulla torna. E tutto, proprio tutto, diventa immensamente preoccupante.

Non è stata l'ennesima domenica di passione in uno stadio del bel Paese. Del resto le curve del S. Paolo erano chiuse e le trasferte ai napoletani già vietate, quindi no problem. Boutade a parte, non vogliamo scagionare nessuno, gli idioti stavolta non sono napoletani. E si sono mossi addirittura al seguito della nazionale, offrendo uno spettacolo indecente all'Europa tutta.

Violenze, cori razzisti e cori fascisti in un paese da poco entrato nell'Unione Europea e che ben altro tipo di trattamento avrebbe meritato. Così come ben altri tifosi avrebbe meritato la nazionale campione del mondo. Così non è stato e siamo qui a discutere l'ennesimo episodio di violenza.

E pensare che il giovane Santacroce, italo brasiliano di colore al debutto in nazionale, solo pochi giorni prima aveva dichiarato di sorridere di fronte agli insulti razzisti, facendo suo il dantesco "non ti curar di lor, ma

guarda e passa". E ridi, prendili in giro per quanto son stolti e stupidi. Ma gli stolti e stupidi hanno purtroppo affilato le armi e tirato fuori tutto il peggio del loro repertorio, compresi gagliardetti, simboli e bandiere del ventennio. Come se non bastasse hanno dato alle fiamme la bandiera bulgara. Potevano fare di peggio? No di peggio c'è solo quello a cui - da ignoranti - inneggiano. Una vergogna. Per fortuna che c'è La Russa. Il ministro della difesa ha dichiarato: "Provo vergogna per quanto accaduto, soprattutto per l'inqualificabile gesto che ha portato a bruciare la bandiera di un Paese amico - un'azione da condannare assolutamente - ma in tutto questo la politica non c'entra, anzi, per essere più chiari: non siamo davanti a un problema politico, di qualunque colore esso sia". Politica? Ma no. Maldestre manifestazioni muscolari. Quindi niente pubblicità. E il ministro ha ragione, non parliamone troppo, non regaliamo a questi loschi individui il nostro tempo, ma non ci illudiamo che la politica non c'entri e soprattutto non dimentichiamo. Non dimentichiamo quello che è stato, non dimentichiamo che certi cori e certi stemmi offendono la sensibilità del nostro paese, un paese democratico e antifascista. O forse qualcosa è cambiato?

**SABATO 18 OTTOBRE
GODITI LA PARTITA DEL
CAMPIONATO DI SERIE A**

NAPOLI-JUVE

ORE 20,30



VIA PASSANTI FLOCCO 281, ZONA PELLEGRINI - BOSCOREALE

PARTITA E CENA 15 EURO

**MENU': ANTIPASTO-PRIMO-SECONDO-CONTORNO
BIBITE ESCLUSE**

PRENOTAZIONI ALLO 081-8592790

tiro dritto... Punto

Le nostre agenzie della Campania

Le agenzie di Napoli...

- **NAPOLI CALDIERI** Via Caldierei 119 **Sport Ippica**
- **NAPOLI CARITA'** P.zza Carità, 23-26 **Sport Ippica**
- **NAPOLI NICOLINI** Via Nicola Nicolini, 28 **Sport Ippica**
- **NAPOLI RICCI** traversa privata Ricci, 9 **Sport**

- **NAPOLI IPODROMO AGNANO** Via dell'ippodromo **Sport Ippica**
- **NAPOLI S. DONATO** Via Duomo, 313 **Sport Ippica**
- **NAPOLI SIRENA** C.so Sirena 72 **Sport**
- **NAPOLI** Via Emilio Scaglione, 421 **Tris Sport**

...E provincia

- **PIANURA** Via Provinciale 42 **Sport Ippica**
- **BACOLI** Via Roma 224 **Sport Ippica**
- **VICOEQUENSE** P.zza Kennedy 8 **Tris Sport**
- **VILLARICCA** C.so Europa 505/509 **Sport**
- **CAIVANO** Via Mercandante 10 **Sport Ippica**
- **CAPUA** P.zza De Renzis, 8 **Ippica**
- **VOLLA** Via Rossi, 182/184 **Sport Ippica**
- **GRUMO NEVANO** Via Duca D'aosta 37 **Sport Ippica**
- **CASTELLAMMARE DI STABIA** Via Ponte Persica 167 **Tris Sport**
- **SAN GIUSEPPE VESUVIANO** Via Europa 134/136 **Tris Sport**
- **POMPEI** Via nolana 148 **Sport Ippica**
- **TERZIGNO** C.so A. Volta 259 **Sport Ippica**
- **VICOEQUENSE** P.zza Kennedy 8 **Tris Sport**
- **OTTAVIANO** P.zza Duca D'aosta **Sport Ippica**
- **ERCOLANO** Via resina, 388-390 **Sport**
- **SOMMA VESUVIANA** Via Venezia 10 **Sport Ippica**

Le altre province

- **AVERSA** P.zza Principe Amedeo 57 (CE) **Ippica**
- **MARCIANISE** Via R.Musone, 7 (CE) **Sport Ippica**
- **CASTEL VOLTURNO** Via Domiziana Km 38 (CE) **Sport Ippica**
- **ARIANO IRPINO** C.so V. Emanuele, 13 (AV) **Ippica**
- **SALERNO** Via Garioponto, 21-21b **Sport Ippica**
- **SCAFATI** Via Passanti, 25 (SA) **Sport Ippica**
- **AGROPOLI** Via piave, 52 (SA) **Sport Ippica**
- **CAPACCIO** Via Nazionale, snc (SA) **Sport Ippica**
- **PONTECAGNANO** Via Lago di carezza (SA) **Ippica**
- **NOCERA INFERIORE** Via Starza S. Pietro snc (SA) **Sport Ippica**

I NUOVI CORNER

- **AFRAGOLA** Corso Italia, 23 **Tris Sport**
- **ATELLA** C.so Papa Giovanni XXIII (PZ) **Tris Sport**
- **AVELLA** Via Nazionale Delle Puglie, 25 **Tris Sport**
- **AVELLINO** Via Roma, 6 **Tris Sport**
- **BAIANO** P. Iv Novembre **Tris Sport**
- **BATTIPAGLIA** Via Domodossola, 86 **Tris Sport**
- **BELLIZI** Via Caserta, 53 **Tris Sport**
- **CASALVELINO** Via Canale Tufolo, 4bis (sa) **Tris Sport**
- **CASTEL NUOVO CILENTO** Via Velina, 77 **Tris Sport**
- **CASORIA** Via G.mo Puccini n. 42/44 **Tris Sport**
- **FONDI** Via Roma, 85 **Tris Sport**
- **FRATTAMINORE** Via Roma, 141 **Tris Sport**
- **GIUGLIANO IN CAMPANIA** Via Innamorati, 125/B **Tris Sport**
- **MARCIANISE** Viale Kennedy, 99 **Tris Sport**
- **MONTECORVINO ROVELLA** Via Cavour, 138/140/142 (sa) **Tris Sport**
- **NAPOLI** Via Ponte Di Casanova, 40/a **Tris Sport**
- **NAPOLI** Via Nuova S. Rocco, 3 **Tris Sport**
- **NAPOLI** Via Riviera di Chiaia n. 164 **Tris Sport**
- **NAPOLI** Via Ammiraglio Aubry, 8bis **Tris Sport**
- **NAPOLI** Via Detta Nuova Casoria, 96/98/100 **Tris Sport**

- **NAPOLI** Viale Margherita n. 4/6 **Tris Sport**
- **NAPOLI** Via C. Ponte di Casanova, 40/A **Tris Sport**
- **PIETRAVAIRANO** Via Sant'Antonio Abate, 135 (CE) **Tris Sport**
- **PIGNATARO MAGGIORE** P.zza Umberto I, 29 (CE) **Tris Sport**
- **POLICASTRO** Via Nazionale, 52/54 (SA) **Tris Sport**
- **POMIGLIANO D'ARCO** Via Roma, 382/384 **Tris Sport**
- **POMPEI** Via Mazzini, 68 **Tris Sport**
- **PONTECAGNANO FAIANO** Corso Umberto I, 83/85 **Tris Sport**
- **PORTICI** Corso Garibaldi, 27 **Tris Sport**
- **S. GIORGIO A CREMANO** Via Recanati, 23/25 **Tris Sport**
- **SAN GIORGIO A LIRI** Via Mazzini, 6 (FR) **Tris Sport**
- **SALA CONSILINA** Via Matteotti, 169 **Tris Sport**
- **SCAFATI** Via Nazionale, 74 **Tris Sport**
- **SPERONE** Corso Umberto I, 112 **Tris Sport**
- **SIANO** Viale Europa, 13 **Tris Sport**
- **SUCCIVO** Via Cesare Augusto, 36 **Tris Sport**
- **TERZIGNO** Via Passanti Nazionale, 788 **Tris Sport**
- **TORRE DEL GRECO** Via Nazionale, 55 **Tris Sport**
- **VENTICANO** Via Chiaire, 8 **Tris Sport**
- **VISCIANO** Via Largo Sacramento, 24 **Tris Sport**